

Comunicato stampa – Per il convegno **L'importanza del giocare**, svoltosi sabato 29 novembre, a Cremona, per ricordare il **Maestro Mario Lodi**.

(Nota a cura di amilcare acerbi per GioNa e Casa delle arti e del gioco)

Cosetta Lodi è stata accolta da uno scrosciante e affettuoso applauso ed ha restituito ai partecipanti un vibrante e a tratti commosso ricordo del papà, attraverso la illustrazione della storia e delle attività della Casa delle arti e del gioco, da lui fondata. “Andate avanti”, le sue ultime parole: ed un gruppo di insegnanti e amici continuerà a sviluppare le proposte culturali ed educative che fanno di Drizzona un incredibile luogo proiettato al futuro, sulle basi solide e lungimiranti del suo fondatore. Un luogo che continuerà a tessere relazioni tra gli insegnanti italiani entusiasti e inesausti, nonostante tutto.

Luciana Bertinato, dolce e profonda educatrice nelle scuole di Soave, e incisiva collaboratrice dei periodici Popotus e Vita scolastica, per presentare l'inedito “Come giocavo” ha offerto una ricostruzione dell'infanzia di Mario Lodi, attraverso gli inaspettati suoi quadri, ora resi pubblici grazie al volume appena stampato: gioco nella natura delle rive dei fiumi, dei canali, delle campagne attorno a Piadena, in cucina, nella soffitta piena di quelle sorprese che possono d'improvviso farti diventare adulto, ma soprattutto il gioco nell'intreccio del saper fare, delle amicizie, nel dialogo possibile e quotidiano con gli adulti, un intreccio fatto di piccole inesauribili avventure. Poi Bertinato ha letto alcuni brani di grande spessore umano e filosofico del Maestro, traccia utile per trovare l'equilibrio in questi nostri tempi frenetici e incerti,

Eccezionale show del Sindaco di Udine, presidente di GioNa e professore di matematica e informatica all'università di Udine, che attraverso piccole sfide scientifiche e giocose ha coinvolto il pubblico degli adulti in sala, spiegando così come il suo comune utilizzi la ludoteca, il ludobus e il gioco per elevare il grado di benessere della popolazione di Udine, quella dei bambini, ma ancor più quella degli anziani. E si è dichiarato onorato di aver contribuito come GioNa a dare alle stampe il volume di Mario Lodi, assieme anche ad AGA, la prestigiosa associazione organizzatrice del grande festival del gioco in strada, Tocati, che ogni anno si svolge a Verona..

Grazie al direttore del Comprensivo Cremona Uno Piergiorgio Poli, e ad alcune chiarissime, stimolanti e colte esemplificazioni di suoi tre insegnanti (Serena Mainetti, Anna Ardigò, Ornella Granata) si sono capite due cose: la scuola moderna non può fare a meno del gioco dentro le sue aule, nei suoi cortili, nelle piazze adiacenti, ma ancor più, che la cultura pedagogica e didattica cremonese ha accettato la sfida della modernità, continuando la tradizione ereditata da Mario Lodi e da Giampaolo Dossena. Poli punta a creare collegamenti con altre scuole italiane, che sperimentano in tal campo, per meglio organizzare e sviluppare le strategie educative del nuovo istituto comprensivo. Non si è potuto non notare come assentisse con soddisfazione anche la dirigente Bianchessi, presente in sala e accorsa a commemorare l'opera di Mario Lodi.

Il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti ha aperto subito un dialogo con le studentesse dell'Einaudi, presenti numerose, per far emergere i loro interessi verso il gioco, sottolineando l'esigenza che la società ha oggi di disporre di giovani professioniste per diffondere momenti ludici in città, comprese le sale d'ospedale, per i giovanissimi ricoverati e nei luoghi del disagio sociale. La buona qualità delle relazioni in città sarà uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione. E per l'educazione scientifica si svilupperà ulteriormente quanto egregiamente svolto negli ultimi anni dagli studenti dell'Itis e dello Scientifico con i loro exhibit così giocosi; e in sala su questi temi si è sviluppato un dialogo serrato tra Galimberti, Honsell e Cinzia Galli, direttrice del Museo cittadino.

Altrettanto Maura Ruggeri, assessore all'istruzione, ha ribadito come lei e la Giunta vogliono concentrarsi sui servizi per l'infanzia, tenendo fede al grande patrimonio culturale e pedagogico che Cremona ha sviluppato negli anni, curando la ricerca delle migliori soluzioni per le famiglie. Intervento che ha chiuso la densa mattinata, raccogliendo un forte e convinto applauso del pubblico.

Nella mattinata altri due interventi concisi ma profondi: Agostino Melega, con piglio d'attore, ha tracciato un appassionato profilo di Mario Lodi e sviluppato la tesi della assoluta necessità del saper giocare per la salute di una comunità e di come le radici del gioco popolare cremonese siano ancora vive e utili, preannunciando anche la prossima uscita di un terzo libretto, portando così a quasi trecento le modalità ludiche recuperate dalla memoria collettiva cremonese. Dario De toffoli, di Studio Giochi di Venezia, ha ricordato Giampaolo Dossena, studioso, letterato, giornalista cremonese, di cui fu amico e collaboratore nell'estensione dell'Enciclopedia del gioco. La biblioteca di Cremona possiede una raccolta di più di duemila volumi dedicati al gioco che Dossena le ha donato. Un giacimento culturale notevolissimo, forse unico, fonte di conoscenza e ispirazione per le studentesse dell'Einaudi e dell'Anguissola. Ma, ha detto, Dossena ha scritto anche "Abbasso la pedagogia" e non sarebbe male andare a scoprire il gioco attraverso la sua visione diversa. Gioco, un universo che ancora nessuno è riuscito a definire completamente, tanto è sfaccettata la sua funzione e il suo potere sugli individui, grandi o piccoli che siano. Ha presenziato Pinuccia Ferrari, moglie di Dossena, anch'essa scrittrice e critica letteraria, che tutt'ora vive nella nostra città.

In sala insegnanti e operatori culturali di Fano, Pesaro, Salerno, Torino, Venezia, Udine, Piacenza, Lodi, Varese, accomunati dall'ammirazione per gli intellettuali e studiosi del gioco e presenti grazie al loro collegamento con GioNa, l'associazione nazionale delle città in gioco, che nel suo agire e con i suoi modelli, dimostra come le istituzioni pubbliche possano realizzare quanto la Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza auspica e indica agli Stati. Associazione diretta da Amilcare Acerbi, che si è preso il compito di coordinare la mattinata.

Anche Carlo Angelo Vezzini, presidente della nuova Provincia e sindaco di Sesto, ha voluto segnalare la sua vicinanza inviando un caldo messaggio, proponendosi di riprendere il percorso di ricordo e approfondimento con la Casa delle Arti e del gioco e con GioNa.

Dunque una sala delle conferenze della biblioteca statale strapiena, con il direttore Stefano Campagnolo che ha sorriso soddisfatto, abbandonando per un attimo il suo solito "aplomb" serio: si è impegnato a sostenere in futuro ogni iniziativa che valga a stimolare la scoperta e la lettura da parte dei giovani delle opere di Mario Lodi e di Giampaolo Dossena, ma ha pure lanciato un accorato appello perché si invertano le politiche sfavorevoli verso le biblioteche pubbliche.

Al termine del convegno, nel primo pomeriggio, si è svolta una riunione di GioNa, cui ha partecipato anche Stefania Reali, in rappresentanza del Comune di Cremona, uno degli ultimi comuni ad aver aderito a GioNa. Riunione dedicata a programmare la presenza di GioNa e delle associazioni italiane ad essa collegate, al salone del Gioco che il Carrara Show sta preparando per la fine di maggio del 2015. Presenti dirigenti di Ali per giocare (associazione nazionale delle ludoteche e dei ludobus), Uisp, sezione giochi, Il paese dei Balocchi di Fano, Il Centro studi Fantasilandia di Siano, Salerno, centro rodariano del Meridione.

Il volume "Come giocavo" può essere richiesto alla Casa delle Arti e del Gioco attraverso il sito web

www.casadelleartiedelgioco.it alla pagina

<http://shop.casadelleartiedelgioco.it/DettaglioProdotto.asp?IdPagina=3&IdProdotto=88&M2=1>